

preistorica che attestasse l'esistenza di una popolata fattoria nel sito dell'odierna città.

Certo però il nome esisteva ancor quando l'Istria entrava nella storia; esisteva ancor quando gli scrittori greci e romani nel parlare delle coste orientali dell'Adriatico distinguevano tra Istri, Liburni ed Illiri. Allora, l'insenatura tra la penisola di Parenzo e gl'isolotti circostanti avrà offerto un sicuro rifugio ai navigli, e sul porto si sarà gradualmente formato un nucleo di abituri non difesi nè dalla parte del mare, nè dalla parte di terra e che per questo motivo doveva cercare di non inimicarsi nè i corsari, nè i castellani; un misto di quelle genti che nelle grandi peregrinazioni dall'est, dal nord e dall'ovest verso l'Italia, s'erano sbandate dalla massa principale della carovana e, per via, avevano piegato verso la nostra penisola.

Gli storici sono discordi nel designare le popolazioni primitive che abitarono il nostro paese; la stirpe originaria sarebbe stata affine ai Liguri-Euganei; poi sopravvennero dall'Asia minore attraverso la Tracia gli Éneti-Traci che diedero il nome al paese ¹⁾; da ultimo la trasmigrazione celtica occupò l'Istria verso il secolo V avanti Cristo e la colonizzò fondando le principali fattorie (castellieri, borgate, città); queste varie sovrapposizioni diedero origine alla popolazione degli Istri che all'epoca della conquista romana aveva già da qualche secolo un proprio carattere etnico; era dedita per la massima parte all'agricoltura ed alla pastorizia, abitava spesse borgate rotonde sulle cime dei colli (castellieri) ed aveva una

¹⁾ Le monete d'Istros antica colonia alle foci del Danubio portano per iscrizione ΙΣΤΡΗ(ΝΩΝ); non è escluso che anche ΠΑΡΕΝΤΙΟΝ sia denominazione greco-tracica piuttosto che celtica e trovi riscontro nelle forme analoghe di ΤΑΡΕΝΤΙΟΝ, ΒΥΣΑΝΤΙΟΝ e massime di ΗΕΡΙΝΘΟΣ nella Propontide.

È verosimile che gli Éneti abbiano portato in Istria anche non indubbi elementi di coltura greca (resti architettonici micenei a Nesazio; un frammento analogo si trovò anche a Parenzo). Come Istros si cambiò in Vistro (località sul mare a sud di Rovigno) così la denominazione 'Eneti si mutò in quella di Veneti, che rimase alla regione anche quando la stirpe degli abitatori si cambiò del tutto.